

FUORI

N.3 | maggio 2026

CAMPIONI



ASD ORATORIO S. LUIGI CONCOREZZO

EDITORIALE

Ci sono cose nello sport che non si vedono subito perché magari non riguardano il risultato. Eppure sono quelle che tengono in piedi una squadra.

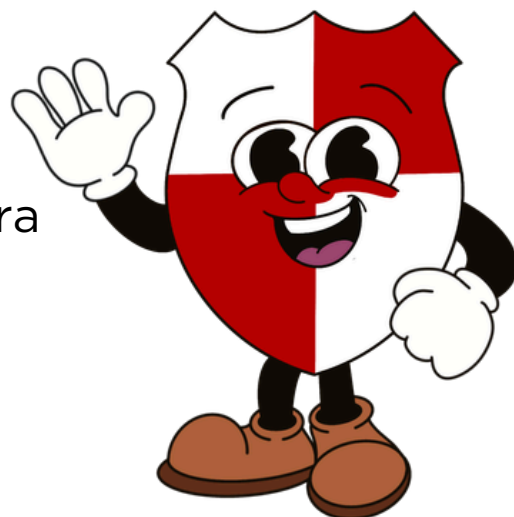
La parola di questo mese è **corresponsabilità**. È il momento in cui capiamo che quello che facciamo non riguarda solo noi. Un passaggio costruisce un'opportunità e un incoraggiamento cambia l'energia, perché un atteggiamento può tenere unita, o spezzare, una squadra.

La corresponsabilità nasce proprio qui: nella consapevolezza che siamo parte di qualcosa che va oltre il singolo. Significa fare ciascuno la propria parte pensando anche agli altri.

È uno spazio dove si impara a stare insieme, a fidarsi, a sostenersi. E forse è proprio questo il risultato più importante:

uscire dal campo sapendo di non essere soli. Perché una squadra vera non è quella in cui tutti fanno tutto alla perfezione.

È quella in cui ognuno si prende cura anche degli altri. Insieme.

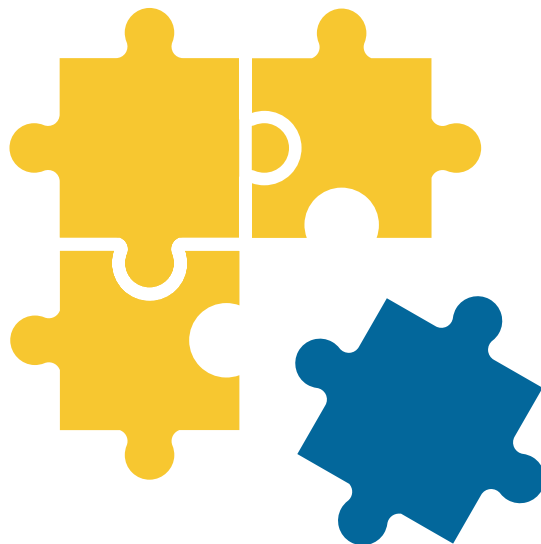


VALORE DEL MESE

CORRESPONSABILITÀ

*“Tutti insieme per
essere squadra”*

*Corresponsabilità è una scelta. Non riguarda solo
quello che sai fare, ma come scegli di stare dentro la
squadra.*



IL PONTE DEI BAMBINI

In un grande prato, un gruppo di bambini aveva una missione. Davanti a loro c'era un piccolo fiume. Non era largo, ma abbastanza da non poterlo attraversare con un salto. *“Costruiamo un ponte!”*



disse qualcuno e a tutti sembrò una bellissima idea. All'inizio erano tutti pieni di entusiasmo. C'era chi portava i pezzi di legno, chi cercava corde, chi dava indicazioni. Ognuno faceva qualcosa.

Ma dopo un po'... qualcosa cambiò. *“Questo pezzo è storto!”* ... *“Non l'hai legato bene!”* ... *“Così non regge!”*. Qualcuno iniziò a comandare, qualcuno smise di parlare e qualcun altro si sedette in disparte. E il ponte... non cresceva.



A un certo punto provarono ad attraversarlo lo stesso. Un passo. Poi un altro. *Crack*. Un pezzo si mosse e il ponte si fermò. “È colpa tua!” disse qualcuno. “No, tua!” rispose un altro.



E nel giro di un attimo, nessuno aveva più voglia di continuare. Tra i bambini ce n'era una che fino a quel momento aveva parlato poco. Guardò il ponte e poi si voltò verso i compagni. Poi disse: “Ma se si rompe... è davvero colpa di uno solo? ... All'inizio eravamo tutti insieme e adesso ognuno pensa solo al suo pezzo”.

Nessuno rispose, ma tutti capirono. Allora ricominciarono, ma questa volta in modo diverso. Quando un pezzo non funzionava, non cercavano il colpevole, si fermavano e rifacevano il lavoro insieme. Il ponte crebbe. Piano, non perfetto, ma solido, fino a quando arrivò il momento di attraversarlo. Un passo, poi un altro. Nessun rumore, il ponte teneva.



Una volta arrivati dall'altra parte, i bambini si fermarono e guardarono il ponte. Non era perfetto: qualche pezzo era storto, qualche corda un po' lenta. Ma stava in piedi e soprattutto... li aveva portati tutti dall'altra parte.

In quel momento capirono una cosa importante:

*quando ognuno fa solo la sua parte, qualcosa manca,
ma quando ognuno si prende cura anche degli altri...
tutto diventa più forte.*

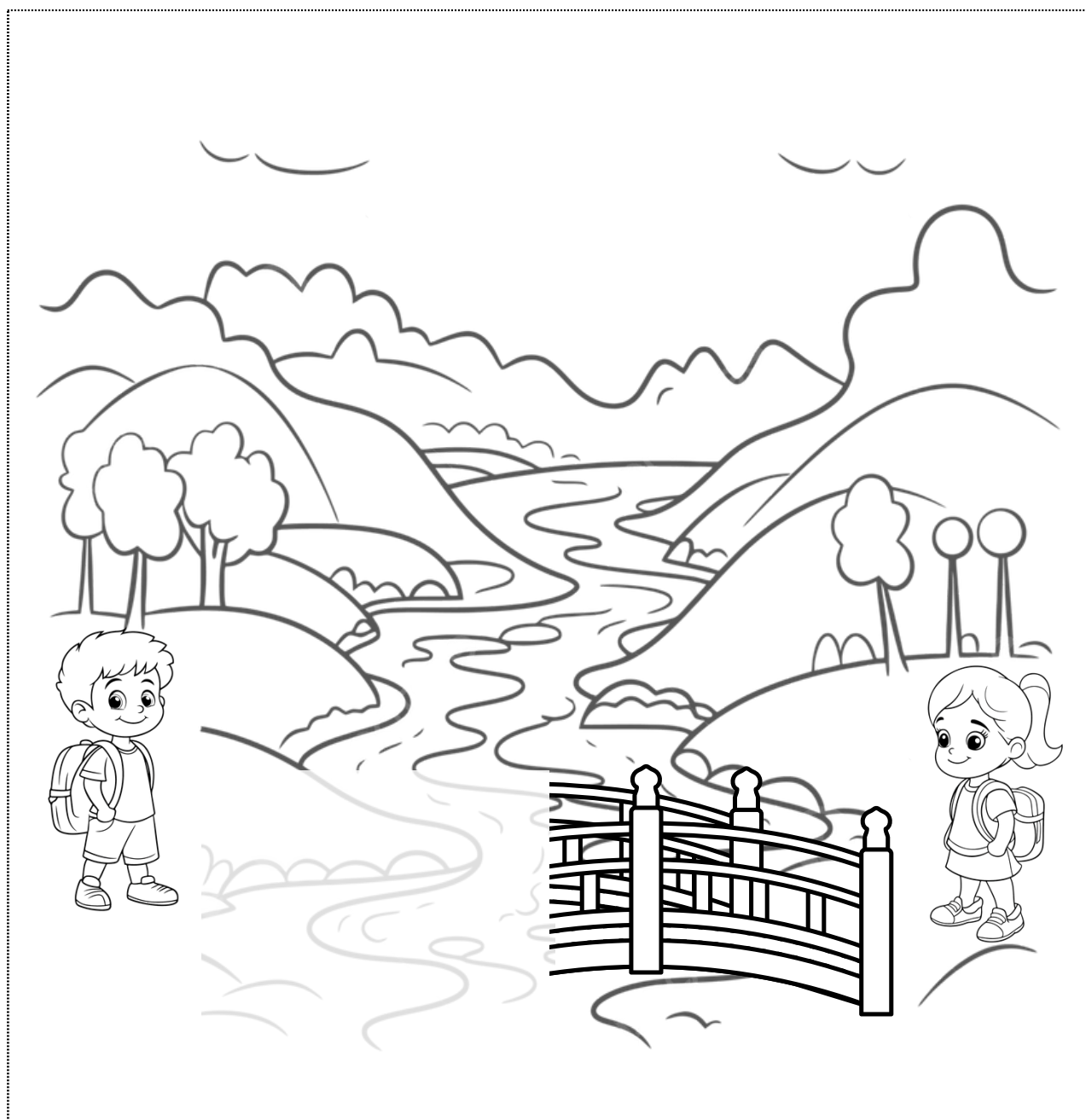
RICORDA:

Le cose più importanti non si costruiscono da soli. Si costruiscono quando ognuno fa la sua parte... e si prende cura anche di quella degli altri.



COSTRUIAMO IL NOSTRO PONTE

Disegna il tuo pezzo di ponte e aiuta i due amici a riunirsi



QUANDO SMETTIAMO DI PUNTARE IL DITO

Quante volte si torna a casa dopo una lunga giornata (dopo il lavoro, la scuola o l'università) e davanti al disordine di casa, si è tentati di accusare gli altri? “Non hanno nemmeno messo in ordine” oppure “solo sempre io a impegnarmi per sistemare”? Accade a casa, ma può accadere anche tra gli amici: “non si riesce nemmeno a decidere dove uscire il sabato”. Allo stesso modo, può accadere a scuola, all'università, al lavoro e anche nello sport.

Quando si è in campo, spesso non è chiaro di chi sia la responsabilità di ciò che succede? È dell'allenatore? Degli atleti? Di entrambi?

Spesso non è chiaro e si comincia a “puntare il dito” l'uno contro l'altro. È esattamente il momento in cui si perde il senso della corresponsabilità nello sport, uno degli ambiti in cui è più naturale che emerga questo valore.

L'etimologia stessa della parola (il latino *cum respondere*, “rispondere, farsi carico insieme”) implica l'essere responsabili e partecipi insieme al gioco, perciò che ognuno ha un compito da cui non può esimersi:

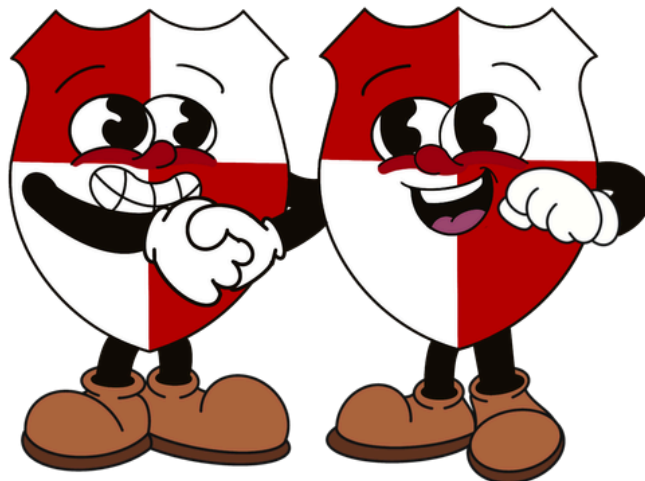
- Gli atleti devono mettersi al servizio della squadra, impegnarsi nonostante le difficoltà (anzi, farsi aiutare in questo) e imparare a migliorare, rispettare compagni, avversari ed arbitri;

- È compito degli allenatori educare persone, prima di giocatori bravi a livello tecnico, valorizzare chi gli è dato da educare e lasciarsi educare da loro;
- I dirigenti sono le figure che, gestendo l'organizzazione, devono custodire i valori della società, tutto il bello fatto insieme;
- Gli arbitri devono applicare le regole con coerenza per essere a favore del gioco, non contro qualcuno;
- I genitori devono sostenere i figli, essendo loro alleati nel giocare, così come i tifosi, per essere incoraggiamento efficace a chi è in campo;
- La società sportiva stessa ha un ruolo centrale, in quanto è suo compito creare un ambiente che rispetti e comunichi tali valori.

È proprio questo uno dei valori fondamentali del Patto Educativo Sportivo dell'OMCC: in questa realtà salta all'occhio il sostenersi a vicenda come componenti di una squadra dentro e fuori il campo, andando al di là degli errori o della bravura di ognuno. Si è valorizzati in quanto persone, quindi partecipi a questo valore.

Ovviamente, essere corresponsabili insieme implica una dinamica di gruppo (non a caso gli esempi più lampanti sono su giochi di squadra), da vivere con chi è in campo con te e chi fa il tifo.

Dall'altra parte però, richiede un'attenzione individuale, una responsabilità singola, che prende forma nell'aver cura di quelle persone, ma anche dei luoghi che vivi giocando, in primis il campo e gli spogliatoi. Solo se quest'ultima è rispettata, allora la corresponsabilità può emergere. Se tutta la squadra fa questo, allora si cresce insieme nello sport e, attraverso di esso, nei vari ambiti della vita.



Raccontaci la tua esperienza, contattaci via email:
comunicazione@omcc03.net

OBIETTIVI DEL MESE

Questo mese ci alleniamo a essere davvero squadra, dentro e fuori dal campo. La CORRESPONSABILITÀ non è qualcosa di astratto, ma prende forma in gesti concreti, nelle scelte di ogni giorno.

- Facciamo la nostra parte, senza aspettare che siano sempre gli altri a fare.
- Impariamo a cambiare sguardo: quando qualcosa non funziona, non cerchiamo un colpevole, ma proviamo a capire insieme cosa possiamo fare meglio.
- Guardiamo gli altri e accorgiamoci quando sono in difficoltà. Un incoraggiamento, una parola giusta, un gesto di attenzione possono fare la differenza e rimettere in movimento tutto il gruppo.
- Comunichiamo, le parole possono unire
- Prendiamoci cura degli spazi che viviamo ogni giorno. Il campo, la palestra e gli spogliatoi sono di tutti, e proprio per questo meritano rispetto e attenzione da parte di ciascuno.

Perché una squadra cresce davvero quando ognuno fa la sua parte, ma soprattutto quando ognuno si prende cura anche degli altri.

PROSSIMI EVENTI

Eventi del mese di maggio

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
				01	02	03
04	05	06	07	08	09	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

**Festa dello sport
Parco Villa Zoja**

23 - 24 MAGGIO Festa dello sport

TI ASPETTIAMO!

GRAZIE A CHI CI SOSTIENE

OMCC è una comunità fatta di volontari che credono nello sport come strumento di educazione, rispetto e pari dignità.


P R I N T S E R V I C E

Se vuoi sostenere il nostro progetto e continuare a far crescere questo cerchio, puoi farlo anche con un piccolo gesto

Visualizza il QR CODE 